

L'Unità

CAMPIONATO AD ALTA TENSIONE Sparite le scritte xenofobe esplose la violenza negli spogliatoi e si riaccende la polemica sui «fischietti»

Il patron della Lazio: «Razzismo? Non voglio questi nostri tifosi»

«Se quelli sono i nostri tifosi, allora farò giocare la squadra senza pubblico». Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti è tornato sull'argomento dei cori razzisti all'indirizzo dei giocatori di colore del Parma, e ha usato toni durissimi, parlando ad Ancona in una conferenza stampa.

Europa per i risultati ottenuti. Sono stato un innovatore con la trasformazione della Lazio in società per azioni, sarò un innovatore anche sul versante dei provvedimenti verso i tifosi», ha minacciato. «La stupidità della gente sta superando ogni limite», ha detto Cragnotti. «Credo che la nostra società stia facendo di tutto per garantire sostegno alla squadra, ma la stupidità della gente sta oltrepassando ogni limite - ha detto il presidente - La Lazio è ormai diventata leader in campo nazionale e internazionale e così deve fare il suo pubblico, ritrovandosi come dodicesimo uomo in campo. Dobbiamo cancellare il razzismo dal terreno di gioco».



L'arbitro Borriello allontana l'allenatore della Roma Capello a lato Valtolina Crocchioni/Ansa

TROFEO LAIGUEGLIA

Doping, i ciclisti per protesta partono in ritardo

GINO SALA

LAIGUEGLIA Corridori in assemblea alla vigilia del Trofeo Laigueglia che aprirà oggi la stagione ciclistica italiana. Assemblea che ha il suo momento di ribellione quando si viene a sapere che la gara odierna partirà con dieci minuti di ritardo in segno di protesta contro la procura del Coni per il deferimento di Gotti, Faresin, Bortolami, Bertolini e Furlan, accusati di doping su base di indizi e non di prove a parere dei loro colleghi. Viene precisato che si tratta di un primo segnale di contrarietà e che di ben altro tenore sarà l'opposizione qualora i cinque non venissero prosciolti.

Il gruppo sembra quindi sul piede di guerra. Si ai nuovi controlli dell'Uci, no allo spirito che anima il principale organismo nazionale. Commenta Francesco Moser: «Se non c'è una barriera tra lecito e illecito, se non si è capaci di scoprire i prodotti incriminati, si vada verso la liberalizzazione». Il parere dell'ex primatista dell'ora mi sembra alquanto discutibile. L'obiettivo è quello di un ciclismo pulito, senza il supporto di farmaci velenosi e anche se per il momento non è il caso di illudersi, dobbiamo sperare in un generale ravvedimento.

Intanto sfogliando l'elenco dei 200 iscritti al Laigueglia prendo nota che il tanto atteso Pantani è ancora uccel di bosco. Mi dicono che dovrebbe tornare in sella sulle strade spagnole in occasione della Vuelta Valenciana.

Oggi a cavallo di un tracciato altalenante che misura 173 chilometri, vedremo all'opera ventidue squadre di cui sette straniere. Fanno richiamo Savoldelli, Celestino, Di Luca, Rebelin, Basso Figueras, Steels, Camenzind e Vaindteins e a tutti, ad una carovana che deve mettere giudizio, i miei auguri, i miei incantamenti per un credibile anno di corso.



Pallone avvelenato

L'AGGRESSIONE

GANZ E IL VENEZIA MINIMIZZANO MA INTANTO PARTE L'INCHIESTA

VENEZIA «I giocatori sono pagati fior di miliardi e se si beccano ogni tanto qualche cazzotto gli fa anche bene: la vera violenza è quella dei tifosi del Napoli nei confronti del loro portiere, Bandieri». Il presidente del Venezia stupisce tutti, dopo la rissa negli spogliatoi al termine della partita con il Cagliari. A «Radio anch'io» il presidente cerca di buttare acqua sul fuoco, ma l'aggressione subita da Valtolina finisce nelle parole del dirigente veneto in farsa. «Un episodio banale - ha detto Zamparini - nulla di tragico o trascendentale, a meno che non l'abbiamo aggredito in tre, perché in questo caso sarebbe una vera vilgiacata, ma non credo, almeno me lo auguro. Se fosse successo in campo sarebbe stato grave,

ma negli spogliatoi sono affari loro. Non ho parlato con Valtolina, ma con lui mi comporterò come si comportava mia madre: quando le dicevo che le avevo prese, mi dava un altro scappellotto. Se l'Italia parla di questo - ha aggiunto Zamparini - vuol dire che non ha altro di più importante da discutere. Certo non è un esempio di sportività - riconosce Zamparini - ma non ha nulla a che vedere con la violenza dentro e fuori gli stadi. È una zuffa tra giocatori, punto e basta. Come Venezia abbiamo già archiviato l'episodio e non solleciteremo gli organismi federali a prendere provvedimenti».

La Figg ha già aperto un'inchiesta e così farà l'Associazione calciatori. Sembra certo che lo scontro fisico sia

stato visto da uno dei membri della quaterna arbitrale, Buda, e messo a referto. Secondo indiscrezioni, nel corridoio che porta agli spogliatoi, Valtolina avrebbe provocato i giocatori del Cagliari, questi lo avrebbero scaraventato a terra e colpito con calci.

Intanto, il Cagliari si lamenta della «situazione ambientale al termine dell'incontro» che «risultava particolarmente tesa anche in considerazione del fatto che i dirigenti e calciatori del Cagliari sono stati fatti oggetto di pesanti insulti e frasi oltraggiose da parte di persone presenti nel corridoio degli spogliatoi». La rissa? Per il Cagliari, «Ha visto coinvolti esclusivamente i calciatori Lopez e Valtolina senza che altri giocatori del Cagliari abbiano preso parte alla vicenda. Le affermazioni rese da alcuni giocatori del Venezia, in particolare da Ganz, riguardo al coinvolgimento anche di Scarpi e Beretta risultano false e gratuitamente diffamatorie». Puntale la risposta di Ganz: «Chiedo scusa, ho sbagliato. Non ho visto niente, non ero presente, ciò che ho detto mi è stato solo riferito».

ARBITRI

Cragnotti: «È giunta l'ora dei professionisti»

ROMA Errori, falli dubbi, rigori non concessi. Il mondo degli arbitri è ancora sotto contestazione. Dopo le bordate di Sensi, adesso anche il presidente della Lazio passa all'attacco e chiede il professionismo. Dopo Lazio-Parma, Sergio Cragnotti chiede di rinnovare le regole che governano la categoria arbitrale: «Le istituzioni non si sono rinnovate come ha fatto il movimento calcio - ha detto Cragnotti - Voglio il professionismo arbitrale. I club si sono rinnovati, le istituzioni sono in grave ritardo».

Prima di partire per Ancona, dove Cragnotti era impegnato con Mancini in una conferenza all'Università, il presidente della Lazio ha parlato dell'errore di Bazzoli in Lazio-Parma. «Forse è una casualità - ha detto Cragnotti - io ho sempre creduto nella buona fede. Però queste continue ripetizioni mi fanno pensare. C'è qualcosa da rivedere e correggere». Il discorso sulla ristrutturazione del settore arbitrale interessa particolarmente il patron del club biancocelestino: «Le istituzioni che governano il calcio sono in grave ritardo, e questo ritardo deve essere colmato al più presto - ha aggiunto Cragnotti - Prendiamo il settore arbitrale. In tutti i settori ormai si va verso una forte specializzazione, e quindi anche i direttori di gara si devono adeguare e trovare un modo di essere autonomi, che abbia naturalmente la professionalità al primo posto».

Intanto, Galliani risponde a Sensi. Alle polemiche dichiarazioni del presidente della Roma, che chiedeva un

azzeramento della classe arbitrale, l'amministratore delegato del Milan risponde con una lunga nota scritta. Galliani ribatte che Sensi sta attuando una strategia di lamentazioni e insinuazioni alla quale occorre reagire, anche per gli effetti violenti che può provocare. «Il presidente della Roma - scrive Galliani - invoca protezione per la sua società "che tira fuori i miliardi", denuncia "assurde ingiustizie". «Dimentica tuttavia - prosegue Galliani - episodi in cui quella stessa classe arbitrale che, insieme a molti altri, vorrebbe annientare, ha commesso anche errori a favore della sua squadra». Ad esempio? «Il generosissimo rigore concesso a Calu nella prima giornata di campionato e il gol convalidato a Totti nonostante un fallo di mano alla 18ª giornata». Per Galliani, «la consueta tecnica del lamento, si sono non da ieri aggiunte insidiose insinuazioni (quali quella, falsa, dei regali agli arbitri da parte del Milan) e altrettanto insidiosi confronti (quali la lettura freudiana del gol di Bologna)».

L'INTERVISTA

Guidolin: «Gli insulti ai neri sono una vergogna italiana»

STEFANO BOLDRINI

ROMA Una delle poche voci fuori dal coro (un'altra segnalazione: Carlo Ancelotti) in quest'estate di parole e minacce di Francesco Guidolin, 45 anni, allenatore del Bologna.

Guidolin, perché ha scelto la linea di non lamentarsi, di non estermare, di non piangere, di non protestare?

«Perché lamentarsi e protestare è facile, il difficile è cercare di dare un contributo al miglioramento del sistema usando metodi civili. Il problema fondamentale è la mancanza di cultura della scom-

fitta. C'è l'egemonia della cultura della vittoria. E non dipende come: per vincere va bene tutto, il lecito e il illecito. È una lacuna di tutto il paese, sia chiaro. Posso citare gli esempi della mia attività di ciclamotore. Pratico quest'attività da vent'anni e mi metto spesso alle spalle altri ciclisti. Mai nessuno ammette di essere più scarso. Una volta è colpa della cena pesante della sera precedente, un'altra mi dicono di aver corso duecento chilometri e di essere stanchi. Abbiamo nel Dna solo la vittoria. E l'avversario è il nemico. Nel mio piccolo, cerco di dare un contributo anche alle nuove generazioni. Cerco di convincere i miei figli che se non

superano un esame o se arriva un brutto voto in pagella non è colpa del professore, ma di una loro preparazione insufficiente».

Cragnotti invoca il professionismo arbitrale. Pagare gli arbitri servirà a migliorarne il rendimento?

«Non credo. Mi sembra improponibile l'equazione stipendi uguale infallibilità. Credo invece che per migliorare la situazione ci siano due metodi. Il primo è quello di sdrammatizzare, di ridurre l'uso della moviola a documento e non a prova d'accusa. Il secondo è quello di inserire qualche modifica. Penso all'introduzione del giudice di linea e valutare che ci siano i cosiddetti go-

fantasma e il doppio arbitro».

Checos'è il lamento? «Una tattica. Io allo la voce perché spero di ottenere un risarcimento. E più allo la voce e più è probabile che centrì l'obiettivo».

Funziona? «Diciamo che qualche condizionamento negli arbitri a mio avviso lo crea. La cassa di risonanza offerta da televisioni e giornali è enorme e certe cose rimbombano nelle orecchie degli arbitri».

E vero, come sostengono Mazzone e Capello, che l'autoritarismo di alcuni arbitri è eccessivo?

«Io la metterei in questo modo: la pressione condiziona gli atteggiamenti di alcuni arbitri. C'è chi reagisce assumendo posizioni in-

transigenti, mentre altri cercano il dialogo. In linea di massima mi sembra che anche gli arbitri dovrebbero fare uno sforzo nello stemperare le tensioni. Una parola, un sorriso, magari uno scambio civile di opinioni può aiutare a rasserenare gli animi».

Hanno proibito gli striscioni in-civili, ma intanto nelle curve si continua a fare «but» ai giocatori di colore...

«È ora di definire queste cose per quello che sono: volgarità schifose. Non ci sono giustificazioni e neppure sia può pensare alla gohardia, visto che questi «but» si usano solo con i neri. Questo modo di trattare gli atleti di colore è una delle cose che mi fa più male.

Ed è una barbarie che ci rovina l'immagine all'estero, dove vengono trasmesse le partite del campionato italiano».

Nonsolo arbitri contestati, anche risse, l'ultima riguarda Valtolina...

«L'episodio non è ancora chiaro, ma comunque vada mi sembra assurdo che in settimana si facciano tante belle promesse e poi la domenica tra colleghi ci si azzuffi. Non voglio fare un richiamo alla coscienza della categoria, ma al buon senso. Si può discutere, dissentire, arrabbiarsi, ma se si arriva alle mani con quale faccia s'invoca poi la civiltà nelle curve?».

RUTA DEL SOL

Il ritorno di Bartoli Vittoria di tappa e trionfo «Mapei»

Michele Bartoli (Mapei) ha vinto la seconda tappa della Ruta del Sol in Spagna. Per il pisanino era la quinta giornata di corsa dopo sei mesi di stop per l'infortunio riportato nel giugno scorso cadendo al Giro di Germania. Il successo di Bartoli è stato un trionfo della Mapei. Tutto si è risolto negli ultimi 12 chilometri, quando la Mapei si è lanciata all'inseguimento di un gruppetto di fuggitivi. Sul traguardo Bettini ha dato spazio a capitano Bartoli. Il podio-Mapei è stato completato col secondo posto di Johan Museeuw, mentre Bettini ha conquistato la maglia di leader della corsa.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
L.SABATO, E FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

L'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,5), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

L'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
"UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Ricci Paolo Torresani Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della Stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A L'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... n° civico.....
Cap..... Località..... Prov.....
Tel..... Fax..... Email.....
Titolo studio..... Professione.....
Capofamiglia SI NO Data di nascita.....
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione o opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

